

Venerdì 5 Marzo 2010

**CISL FOGGI@**

**UNIONE SINDACALE TERRITORIALE**

**AVVISO:**

E' possibile scaricare la Rassegna Stampa in formato PDF dal sito web della UST CISL all'indirizzo [www.cislfoggia.it](http://www.cislfoggia.it). Per riceverla per posta elettronica comunicare la propria mail a [info@cislfoggia.it](mailto:info@cislfoggia.it).

a cura dell'Ufficio Informazione  
Via Trento, 42 – Foggia  
Tel. 0881.724388 – Fax 0881.771681  
e-mail: [info@cislfoggia.it](mailto:info@cislfoggia.it)  
[www.cislfoggia.it](http://www.cislfoggia.it)  
[it.youtube.com/CislFoggia](http://it.youtube.com/CislFoggia)

**RASSEGNA STAMPA**

## *L'Attacco*

L'8 marzo sull'Isola Pedonale

### La Cisl riflette sul lavoro e sul ruolo delle donne

L'8 marzo si conferma per la Cisl di Capitanata "un appuntamento fondamentale di riflessione su memoria e continuità del ruolo della donna in campo politico, sociale ed umano". Nell'importante occasione, il Coordinamento delle Donne e l'Unione Sindacale Territoriale della Cisl di Foggia



terranno un incontro pubblico sul tema "Crisi del lavoro: il ruolo delle donne". L'appuntamento si terrà a Foggia, presso l'Isola Pedonale in Corso Vittorio Emanuele, alle ore 17. Interverranno: Anna Maria De Caro, Coordinatrice Territoriale delle Donne della Cisl;

Rita Chinni, Consigliere Comunale a Foggia; Carla Costantino, Segretario Territoriale della Cisl di Foggia; Leonardo Lallo, Assessore al Lavoro ed alla Formazione; Emilio Di Conza, Segretario Generale della Cisl di Foggia. In occasione della giornata internazionale della donna, il Coordinamento Donne Cisl sostiene la 'Campagna' a favore della popolazione di Haiti, colpita dal disastro del sisma, che ha provocato 230 mila morti e mezzo milione di senzatetto, bisognosi di aiuto. Hanno necessità di acqua, viveri, cure e farmaci.

Corriere del Mezzogiorno Venerdì 5 Marzo 2010

**Crisi** Ai dipendenti solo metà stipendio di febbraio. La Sia presenta il conto al Comune e requisisce 1,7 milioni

# Debiti, pignorato il conto dell'Amica

## *L'Unicoop da mesi non viene pagata e fa bloccare 700mila euro*

FOGGIA — Una nuova tegola si è abbattuta sul Comune, sulla società per la raccolta dei rifiuti Amica ma soprattutto sui suoi 384 dipendenti. In busta paga i lavoratori delle due società che si occupano dei rifiuti (280 quelli di Amica e 104 quelli di Daunia Ambiente) troveranno solo la metà dello stipendio di febbraio a causa di un pignoramento di oltre 700 mila euro che ha bloccato il conto di Amica presso il Banco di Napoli; conto sul quale il Comune, qualche giorno fa, aveva trasferito la quota mensile del contratto di servizio.

L'azione giudiziaria è stata intrapresa dall'Unicoop, il consorzio di cooperative del verde per recuperare il credito accumulato negli ultimi mesi. Le cooperative del verde danno lavoro a circa 200 persone.

Il consorzio ha un contratto di servizio annuo con Amica, stipulato nel 2007 dalla precedente amministrazione comunale, per 3 milioni di euro. Attraverso una serie di cooperative deve garantire la manutenzione di gran parte delle aree verdi pubbliche presenti in città. Negli ultimi mesi, anche a seguito dei pignoramenti che erano stati fatti da Equitalia per i contributi previdenziali non pagati, l'Amica non era più riuscita a garantire il pagamento delle spettanze mensili ad Unicoop. Di qui la decisione del consorzio di intraprendere un'azione giudiziaria per recuperare i 700 mila euro.

Ieri mattina c'è stato un primo incontro tra i vertici di Unicoop e l'amministratore unico di Amica, Michele Di Bari, incontro che si è svolto in prefettura. L'intenzione di Di Bari è stata quella di verificare i margini per un accordo per far sì che Unicoop rinunci all'azione di pignoramento e in questo modo possano essere pagati per intero gli stipendi. Contestualmente sempre l'amministratore unico ha già fatto presente ai sindacati aziendali che a causa di questa azione giudiziaria non potrà essere garantito per intero lo stipendio ai lavoratori non essendo più sufficienti le somme rimaste libere dal pignoramento sul conto corrente di Amica.

E il pignoramento del conto di Amica, che si accoda a quelli di Edison Energia sul gruppo Amgas, non è stato l'unico in queste ore. In ballo sempre i rifiuti e la loro gestione emergenziale. La Sia, il consorzio di igiene ambientale dei Comuni del basso Tavoliere, ha pre-

sentato il conto per i rifiuti smaltiti tra il 2007-2008 presso l'impianto di biostabilizzazione di Cerignola. Anche in questo caso sulle casse comunali si è abbattuto un pignoramento di oltre 1 milione 700 mila euro. Il Comune di Foggia fu costretto a smaltire fuori dal proprio bacino di competenza i rifiuti all'indomani dell'incendio che colpì la discarica di Passo Breccioso nel luglio del 2007.

E successivamente per qualche mese nel 2008 quando la Procura sequestrò uno dei lotti della nuova discarica sempre sita nella stessa località. Il consorzio Sia ha in più di un'occasione e con i propri legali cercato di recuperare queste somme per i rifiuti smaltiti, riuscendoci solo in parte. A settembre 2008 il caso fu sollevato platealmente dall'allora sindaco di Cerignola del Pd Matteo

Valentino, in qualità di presidente del Consorzio, che in un primo momento rifiutò di accogliere i rifiuti foggiani a causa del debito accumulato nell'anno precedente. Intervenne il prefetto Antonio Nunziante per dirimere la querelle. E oggi per uno strano destino, presidente di quello stesso consorzio è il viceprefetto Michele di Bari in quanto attuale commissario prefettizio al Comune di Cerignola.

**Antonella Caruso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 5 Marzo 2010 Corriere del Mezzogiorno

**Esplode la questione lavoro**



**Da sei mesi senza salario**

Ieri dinanzi al municipio c'erano anche le 58 assistenti all'infanzia che da 5 anni lavorano nelle 17 scuole materne comunali frequentate da 1598 bambini. Da giugno 2009 queste dipendenti della coop San Francesco di Cerignola non percepiscono lo stipendio. «Abbiamo continuato a lavorare garantendo ai bambini e alle famiglie che le scuole materne funzionassero. Ma non possiamo continuare così, lavoriamo per 600 euro al mese, che neppure vediamo»



**Tagli ai vigilantes, fissato sciopero**

In attesa di risposte dall'amministrazione comunale anche i lavoratori della coop di vigilanza 133 che vanta un credito di 1 milione 169 mila euro dal Comune e che hanno chiesto una convocazione urgente del Consiglio comunale. I lavoratori ieri contestavano anche la decisione dell'amministrazione Mongelli di rivedere il contratto di servizio con un taglio del 30 per cento a partire dal primo gennaio. La cooperativa ha fissato lo sciopero per il 15 marzo.

» | **Mongelli** «Abbiamo enormi spese sociali e risorse insufficienti»

**«Siamo in difficoltà, lo spiegheremo a tutti»**



Gianni Mongelli e il suo predecessore, Orazio Ciliberti

FOGGIA — «Tutti saranno ascoltati e a tutti saranno esposte, con serietà e serenità, le difficoltà che quotidianamente l'amministrazione affronta per onorare obblighi e scadenze. Sulle finanze del Comune grava una spesa sociale enorme affrontata con strumenti impropri e risorse insufficienti. Una platea di lavoratori precari e mal pagati addetti a servizi i cui costi sono sostenuti direttamente o indirettamente solo dal Comune». Il sindaco Gianni Mongelli sa che le tensioni sociali di questi giorni sono solo un primo assaggio. Non solo per i debiti che Palazzo di città ha accumulato, ma anche per la decisione assunta nei mesi scorsi dalla giunta e ratificata dal Consiglio comunale di rinegoziare tutti i contratti di servizio operando un taglio del 30 per cento. «Alla coop 133 abbiamo versato questa mattina (ieri

ndr) 200mila euro. Lunedì incontrerò le lavoratrici della coop San Francesco, e sono stati già fissati incontri con la coop. Multiservice, i gestori e i rappresentanti dei lavoratori degli asili nido - spiega Mongelli - così come sono aperte positivamente le trattative da cui dipende il futuro di Amgas e la continuità del servizio prestato da Amica».

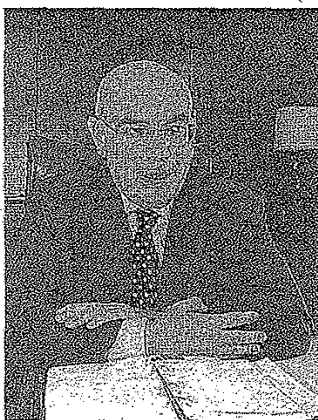
Detto ciò Mongelli aggiunge: «Nell'immediato stiamo operando per ottenere al più presto quanto lo Stato ancora ci deve per l'Ici e per gli interventi sul Palazzo di giustizia. Per riequilibrare il bilancio dobbiamo razionalizzare i servizi, ridurre i costi connessi e fare un controllo puntuale della gestione. Un'operazione complessa in un contesto sociale critico come il nostro». (a.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corriere del Mezzogiorno

» La denuncia del rettore

## Costantino e il caso-Foggia: «Ingegneria chiude»



Costantino, rettore del Politecnico

BARI — «Siamo la prima facoltà in Italia per numero di laureati occupati eppure rischiamo la chiusura». Il rettore del Politecnico di Bari, Nicola Costantino, è molto preoccupato per il corso di laurea di Ingegneria della sede distaccata di Foggia. Il corso di laurea che assicura il più alto tasso di occupati.

**Rettore, gli ingegneri a Foggia sono ricercatissimi?**

«L'ultima indagine Istat, che certo si riferisce a un periodo in cui gli iscritti erano meno di oggi, ha collocato la facoltà foggiana di Ingegneria al primo posto in Italia per numero di occupati a due anni dalla laurea: l'88,2%».

**Un successo che si spiega in che modo?**

«E' la conferma che fare miracoli per tenere aperta la facoltà, ha un'ottima ragione. Il territorio chiede questi professionisti».

**Perché Ingegneria a Foggia rischia la chiusura?**

«Per due distinti provvedimenti che penalizzano fortemente realtà come questa. La legge finanziaria dispone un taglio a carico delle università del 20% entro il 2011. Se si considera che il 90% del bilancio delle università è assorbito dagli stipendi dei professori, il calcolo è semplice: per rispettare i tagli occorre prepensionare e non assumere. Si mette in liquidazione l'università».

**Qual è il secondo provvedimento?**

«La direttiva del ministero che ha elevato la soglia minima di professori strutturati per corso di laurea, del 33%. In sostanza, se prima ne occorrevano 9, oggi ne servono 12. Intendiamoci, non è un provvedimento che contestiamo nel merito: punta ad assicurare eccellenza, a migliorare la qualità dei corsi. Ma, se si tagliano le risorse, come si può rispettare questa prescrizione che, peraltro non vale per le università private?».

**Lei come si spiega la strategia del governo?**

«Non me la spiego, se non come scelta politica. Non me la spiego, soprattutto considerato che, nonostante la necessità di ridurre la spesa, non c'è settore pubblico in cui si

sia operato un taglio delle risorse del 20 per cento».

**Ci sono alternative alla chiusura di Ingegneria a Foggia?**

«Le stiamo valutando. Potremmo chiudere alcuni corsi, introdurre il numero-chiuso. Ma stiamo anche individuando soluzioni diverse in sinergia con altre università».

**Quali?**

«Ipotizziamo la costituzione di dipartimenti interateneo per condividere i docenti e quindi le spese. E' possibile per ingegneria agroalimentare, corso per cui si può pescare tra i docenti di Agraria, e per bioingegneria, collaborando con Medicina».

**Adriana Logroscino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 5 Marzo 2010 Corriere del Mezzogiorno

## L'INDAGINE

### I dati dell'Ipres

(Istituto pugliese di ricerca economica e sociale)

**61,1%** dei laureati in Puglia ha trovato lavoro (il 71,8 % in Italia)

**30%** dei laureati va a lavorare fuori regione

### SETTORI NEI QUALI TROVANO LAVORO

**84,3%** nel terziario

**13,4%** industria

**2,3%** primario

### LAUREATI IN PUGLIA DAL 2003 AL 2008

	2003/04	2004/05*	2005/06	2006/07	2007/08
Bari	464	307	2.045	3.621	4.998
Foggia	25	14	285	514	934
Politecnico	47	60	413	741	847
Università Salento	34	144	928	1.884	2.695
Lum	118	412	363	1.112	2.335

\* da quest'anno accademico sono state calcolate anche le lauree triennali

**25 anni** età media per le lauree triennali

**26 anni** per la specialistica

**25,7 anni** per la laurea a ciclo unico

### FACOLTÀ CON PIÙ LAUREATI

Scienze della Formazione	17,9%
Economia	17,1%
Medicina	12%
Ingegneria	11,3%
Lettere	9,8%
Giurisprudenza	9,5%
Lingue	5,3%

**51,5%** dei diplomati si iscrive nelle Università pugliesi

**21%** dei diplomati si iscrive fuori regione

**27,4%** non prosegue gli studi

**41,3%** si laurea

### CHI TROVA PRIMA LAVORO IN BASE ALLA CLASSE SOCIALE

**72,2%** Borghesia

**70,3%** Classe media

**75%** Piccola borghesia

**74,1%** Classe operaia

### Saldo migratorio negativo

tra le 38mila e le 44 mila unità in dieci anni hanno lasciato la Puglia

### Mete

Lombardia e Emilia Romagna

### DISOCCUPAZIONE (TRA IL 1996 E IL 2006)

#### Senza lavoro

**12.000** con laurea di 4 anni o più

**3.630** unità con laurea triennale

**250** con dottorato di ricerca

## Il Quotidiano

Dall'Arcidiocesi di Foggia-Bovino

# Seminari di formazione

## all'impegno sociale e politico

Un ciclo di seminari per essere cittadini attivi e protagonisti della società moderna. Quattro appuntamenti e un laboratorio di approfondimento finale per guardare più da vicino la vita sociale e politica, acquisendo un ruolo attivo e partecipativo. È questo l'obiettivo della proposta formativa che prenderà il via il prossimo 10 marzo con un incontro di apertura sul tema "Persona, società e famiglia alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa" tenuto da don Angelo Casile, direttore dell'Ufficio Nazionale della Pastorale Sociale e del Lavoro.

La presentazione avverrà martedì 9 alle ore 9.30 presso la Sala Mons. Farina del Palazzo Arcivescovile, in via Oberdan.

"A partire dalla Dottrina Sociale della Chiesa - spiega Lelio Pagliara, direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro - la nostra proposta di formazione all'impegno Sociale e Politico vuole essere luogo di formazione dove l'ispirazione cristiana si traduce in conoscenza, cultura, servizio e azione per preparare laici competenti e responsabili che prendano a cuore le realtà della vita sociale e politica".

L'attività formativa vuole essere, dunque, un ponte tra la comunità cristiana e la società, importante segnale lanciato dalla Chiesa alla comunità cittadina proprio in un momento di crisi e di tensioni sociali come quello che sta attraversando il nostro Paese; essa intende ravvivare quelle sensibilità che possono offrire una presenza qualificata nella società attraverso l'impegno nella comunità cristiana stessa, negli ambiti professionali, nella società civile (associazioni, gruppi, ecc) e anche, per chi lo desiderasse eventualmente, nelle Amministrazioni Pubbliche e nella politica. "Non viene certamente proposta come scuola di partito - precisa Pagliara - ma con l'acquisizione di alcuni fondamenti come necessario completamento della propria formazione umana e cristiana, si può perseguire una forma alta di una 'educazione civica' in cui il cittadino sia sempre riconosciuto e rispettato nel suo essere 'persona'. Il compito è impegnativo, ma i tempi sono favorevoli proprio perché siamo in difficoltà, c'è davanti a noi un tempo di speranza da cogliere con fiducia".

Il percorso che sta per prendere il via si ispira e si collega idealmente con la 46ma Settimana Sociale (che si terrà a Reggio Calabria, ottobre 2010) dal titolo "Cattolici nell'Italia di oggi - un'agenda di speranza per il futuro del paese": i risultati di questi incontri, in programma fino a giugno, si proporranno come 'agenda di speranza' per il futuro del Paese.

L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia, l'ISSR "Giovanni Paolo II", il Comune e la Provincia di Foggia e con le associazioni che hanno condiviso obiettivi e modalità operative (Azione Cattolica, Agesci, CSI, Modavi, Meic, Anffas, Consorzio Opus, Federsolidarietà, Associazione Salesiani Cooperatori).

Alla conclusione dei lavori verranno rilasciati crediti formativi per gli studenti universitari ed attestato di partecipazione a tutti coloro che frequenteranno almeno i 2/3 delle lezioni. È prevista, inoltre, anche la possibilità di partecipare solo a singoli incontri in qualità di uditori.

## Il Quotidiano

Zanasi spara ad alzo zero sulla politica

**Eleggiamo gente capace, e non scaldapolltrone**

L'aveva già detto, e lo ha ribadito: "Eleggiamo alla Regione persone che contino, in grado di lavorare davvero per fare gli interessi del territorio". Non è uno che le cose le manda a dire, Eliseo Zanasi che ha utilizzato la tribuna del convegno promosso dalla Cisl per sparare ad alzo zero sulla politica cittadina e provinciale.



Proprio ieri, commentando la relazione svolta dalla segretaria generale della Cgil al congresso provinciale del sindacato, abbiamo rilevato come per affrontare la crisi sia necessaria una ripresa diffusa degli investimenti pubblici. Ed è proprio su questo tema che si alza, alto e forte, il grido di dolore del presidente della Camera di Commercio e dell'Associazione Provinciale degli Industriali di Capitanata. Zanasi teme che dopo che è sfumato il primo finanziamento per la costruzione della diga di Piano dei Limiti (dovuto al taglio dei fondi irrigui deciso dal Governo), adesso tocchi anche al secondo finanziamento, per 65 milioni di euro, con cui dovrebbero essere realizzate le opere infrastrutturali. Ma il governo ancora non autorizza l'utilizzazione delle somme, e di conseguenza non è possibile cantierizzare i lavori.

Per quanto Zanasi ha auspicato che con le elezioni regionali di fine marzo vengano fuori consiglieri regionali in grado di restituire visibilità alla Capitanata ed ai suoi problemi.

Non si può che essere d'accordo con le tesi sostenute dal presidente della Camera di Commercio, nonché presidente della più importante associazione di categoria dell'economia dauna. Lo ribadiamo: per sostenere la necessaria ripresa, visto che non si può fare gran conto degli investimenti privati, è necessario che vengano nuovamente azionati i flussi di investimenti pubblici, a cominciare da quelli già disponibili.

Proprio la vicenda della Diga di Piano dei Limiti insegna che quando i finanziamenti ci sono ma non vengono utilizzati per tempo, è concreto il rischio che prendano altre strade. Le lungaggini della estenuante trattativa tra la Regione Puglia e la Regione Molise hanno già fatto sfumare una tranche consistente dei finanziamenti: 54 milioni di euro, quelli tagliati nel piano irriguo, appunto. Se si fosse prestata maggiore attenzione si sarebbero potuti cantierizzare i lavori avendo l'intera somma disponibile. Invece si è perso del tempo prezioso, e lo stesso pare succedere oggi. Il governo ha promesso di mettere rapidamente a disposizione i finanziamenti sopravvissuti alla "sforbiciata": ma ancora niente si muove.

È una questione di "leggerezza" della classe politica a tutti i livelli, ed a tutte le latitudini. Si finge di ignorare che, soprattutto in tempi di grave crisi per la finanza pubblica come quelli che stiamo vivendo, chi tardi arriva... male alloggia.

La competizione tra i diversi territori va facendosi sempre più esasperata: per contare bisogna esserci, oggi più che mai.

a.d.

Il Quotidiano

La Filbi Uil di Foggia: bisogna alzare la voce

## Piano dei Limiti, i muti non servono

C'è bisogno di una voce all'unisono a proposito della Diga di Piano dei Limiti, è quello che è stato sottolineato nell'incontro, svoltosi nei giorni scorsi, della Segreteria Territoriale della Filbi Uil di Foggia. Adriano Lo Mele, Segretario Territoriale e Consigliere Nazionale ha evidenziato che: "Finalmente si torna a parlare, con proposte concrete della Diga di Piano dei Limiti. Il presidente della Camera di Commercio di Foggia, nonché Presidente dell'Assindustria di Capitanata, l'ing. Eliseo Zanazi, ha fatto bene a rimarcare con forza che abbiamo già perso il primo finanziamento di 54 milioni di euro ed ora si rischiano i rimanenti 65 milioni. Ecco quindi la necessità tutti insieme: forze sindacali, Consorzio di Bonifica della Capitanata, associazione di categorie, politici per fare pressione sul Governo affinché autorizzi l'inizio delle opere infrastrutturali. La Capitanata produttiva ha un estremo bisogno di recuperare la produttività, la diga di Piano dei Limiti sicuramente po-



tenzierà il comparto agricolo e agroalimentare della nostra provincia". Nel corso dell'incontro è stato preso in esame anche il piano dell'Anbi (l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni) illustrato nei giorni scorsi a Roma dal Presidente Massimo Gargano. Il piano prevede interventi strutturali per un ammontare di oltre 4 milioni di euro, per tentare di risolvere il rischio idrogeologico sul territorio nazionale.

"Gli episodi registrati in Sicilia e Calabria ripropongono l'annoso problema della politica dell'emergenza, sicuramente fallimentare." ha sottolineato Michele Campanaro della segreteria aziendale della Filbi Uil del Consorzio di Bonifica per la Capitanata, "L'augurio che il Governo accolga le richieste dell'Anbi e riconosca il ruolo dei Consorzi di Bonifica negli interventi sul rischio idrogeologico, l'augurio va rivolto anche agli Enti Locali, il subappennino da anni convive da anni con questo problema".

a.d.

Il Quotidiano

San Severo. Damone rassicura i cittadini, critiche solo strumentali

## "Nessun commissariamento per il Piano Sociale di Zona"

"Il piano sarà approvato e operativo per tempo, quindi il piano dell'Alto Tavoliere non sarà commissariato, invito quindi ad evitare strumentalizzazioni in campagna elettorale."

Butta acqua sul fuoco delle polemiche nate intorno al piano sociale di zona il presidente del consiglio comunale Luigi Damone, replicando alle critiche lanciate nei giorni scorsi dal gruppo del Partito Democratico.

"Per attivare il piano c'è tempo fino al 18 marzo e avremo tutto il tempo per assicurare la fornitura dei servizi ai cittadini dell'Alto Tavoliere. Mi sembra, quindi, eccessivo tutto quest'allarmismo che crea preoccupazioni nelle famiglie meno abbienti e disagiate che attendono con ansia l'avvio del piano sociale di zona per poter usufruire di maggiori servizi".

Secondo Luigi Damone un



clima teso poco si adatta ad argomenti così delicati che rischiano di creare preoccupazioni nelle case dei cittadini sanseveresi. Le critiche del Pd sarebbero quindi secondo il presidente del consiglio comu-

nale strumentali e dettate dal clima di campagna elettorale per il rinnovo del governo regionale.

"In campagna elettorale - spiega il presidente Damone -, tutti gli argomenti possono

essere strumentalizzati per fare propaganda politica, ma riteniamo poco delicato tirare in ballo i bisogni della gente. Anche perché i ritardi in atto sono ampiamente giustificati dal passaggio dalla vecchia alla nuova amministrazione. È inutile quindi fare tanto chiasso per nulla. Il piano è pronto e le procedure saranno rispettate nei tempi previsti dall'assessorato regionale alla solidarietà sociale. La diffida della Regione - conclude il presidente Damone -, è stata pubblicata sul Bollettino regionale n. 33 del 19 febbraio scorso. Da quella data partono i 30 giorni concessi per adempiere agli adempimenti previsti dalla legge. Il prossimo 9 marzo il piano sarà approvato dal consiglio comunale e subito dopo saranno completati gli iter già avviati al fine di rendere operativo il piano. Nessun allarmismo, quindi è giustificato".

m.c.

## L'Attacco

# Il Comune sta pieno di debiti e quelli della 133 e gli altri disperati ormai non campano più...

*Buttacchio: Dovremmo accettare condizioni impossibili. Il contratto non si tocca*

FRANCESCO BELLIZZI

Leggere il comunicato stampa della cooperativa 133 è stata la prima cosa che il presidente del consiglio comunale Raffaele Piemontese ha fatto, dopo aver fatto l'appello e dichiarato la seduta valida. Un comunicato stampa con il quale gli oltre 160 soci lavoratori della coop che si occupano del guardiano armata degli edifici comunali riportano all'attenzione della politica la loro precaria situazione. "A partire dalle 6.00 del 15 marzo tutti i soci entreranno in sciopero ad oltranza, non vigilando più obiettivi sensibili di pertinenza comunale, attenendosi scrupolosamente alle leggi in materia di ordine pubblico - scrivono -. Le ragioni dello sciopero sono due: il mancato pagamento da parte di questo ente di fatture arretrate alla nostra società per un importo di 1 milione 169 mila euro; proposta da parte di questo ente del decurtamento del nostro fatturato non inferiore del 30% a partire dal 1 gennaio 2010, comportando il licenziamento di 45 soci/di-

**1 milione 169 mila euro è quanto il Comune deve alla cooperativa**

pendenti. Alla luce di quanto su esposto chiediamo urgentemente al signor sindaco di convocare un consiglio comunale ad acta per discutere la situazione della coop 133".

Matteo Buttacchio segretario provinciale Ugl per la sicurezza civile, socio della coop, aggiunge con l'Attacco ulteriori elementi poco prima di raggiungere l'aula consiliare. Insieme ai colleghi. "Noi dovremmo accettare delle condizioni impossibili. Prima di tutto la riduzione del 30% del corrispettivo annuale che il comune ci riconosce. Una riduzione che vogliono applicare con effetto retroattivo, valida anche per il 2010. Ma questo non è possibile, noi abbiamo un contratto che scade nel 2015 e non può essere toccato". La decisione al riguardo, l'assemblea dei soci della 133 l'ha già presa: lunedì scorso hanno deliberato il proprio no alla proposta di riduzione. Quindi la posizione è chiara: nessuna disponibilità a rinegoziare la convenzione. Perché - continua il sindacalista -? Perché non basterebbero

i soldi neanche per garantire il minimo sindacale che è quanto percepiamo noi oggi, intorno ai 1.100 euro, una decurtazione di 900 mila euro all'anno non ci permetterebbe di sopravvivere". Ma quello con il comune non è l'unico fronte aperto per la cooperativa 133. Oltre a questo appalto, c'è quello con la Asl e quello con l'Ospedale. Anche la situazione con l'Azienda sanitaria è a rischio frattura, la ragione sta nel fatto che il nuovo segretario generale Ruggiero Castri-

gnano avrebbe preso decisioni riguardanti la convenzione senza coinvolgere la stessa cooperativa. "hanno già applicato dei tagli, ad esempio alla sorveglianza del Sert; prima c'erano otto guardie che si davano il cambio per un totale di 64 ore, adesso le ore di sorveglianza sono 12 in un presidio molto delicato. Inoltre ho scoperto da solo, sul loro sito che

c'è l'intenzione di mettere a gara 67 ore di servizio delle 160 che oggi gestiamo noi. Sapete che significa - continua But-

tacchio -? significa mettere per strada 25 guardiani". Che andrebbero ad aggiungersi ai 45 vittime del taglio previsto dal comune. "Noi una proposta l'abbiamo fatta. Abbiamo chiesto di applicare quanto prevede l'articolo 2 del con-

**"In questo stato, accettare il taglio del 30% è un ricatto e basta"**

tratto, ossia la creazione di una multiservice comunale per l'internalizzazione di 120 persone oggi impegnate nella 133. Il capo di ragioneria ci ha risposto che adesso non è possibile". 1 milione 169 mila euro, questo è quanto Palazzo di Città deve a questa cooperativa. "Lo sapete cosa ci hanno proposto tempo fa per riavere questi soldi che ci spettano - dice un altro guardiano -? Avremmo dovuto accettare il taglio del 30%. Ma questo è un ricatto e basta".

E mentre Buttacchio e i suoi soci attendono l'11 marzo per un incontro con il prefetto su questi temi, un'altra categoria che si sente sotto ricatto è quella delle assistenti all'infanzia delle scuole materne comunali, ben 17 in tutta la città. Enza e Rita, due rappresentanti sindacali della Cisl, ieri mattina erano davanti al comune insieme ad una decina delle 58 colleghe che con loro lavorano dal 2008 per la cooperativa San Francesco, del cerignolano Michele Lapollo. A due passi dalla tenda dei dipendenti della cooperativa Fiore in presidio permanente dallo scorso venerdì, poco prima di incontrare il sindaco Gianni Mongelli e l'assessore al ramo Matteo Morlino, le due sindacaliste chiarivano

che "questa situazione non può continuare ancora per molto. E' da ottobre che non vediamo né lo stipendio, per non parlare della tredicesima. In tutto il comune è debitore verso la cooperativa di 485 mila euro". Molte di queste lavoratrici sono madri di famiglia, "e molte di noi sono monoreddito, perché vedove, separate o divorziate". Anche loro come quelli della 133 non hanno alcuna intenzione di accettare la riduzione del 30% del proprio appalto. Se fino ad oggi abbiamo subito ritardi nei pagamenti oggi ci troviamo nella situazione di non percepirli proprio". Anche

**Le assistenti all'infanzia delle materne comunali sono in crisi...**

queste lavoratrici hanno nei propri piani uno sciopero. "Avremmo voluto farlo il 9 di marzo, ma dato che la Cisl ha indetto uno sciopero nazionale il 12, il nostro lo hanno revocato. Inoltre ci sono le regionali - continua Enza - non penso quindi che prima del 2 aprile lo faremo. Questa cosa sa tanto di boicottaggio".



Assistenti infanzia

Un'altra categoria che si sente sotto ricatto è quella delle assistenti all'infanzia delle scuole materne comunali. Due rappresentanti sindacali della Cisl, ieri mattina erano davanti al comune insieme ad una decina delle 58 colleghe che con loro lavorano per la coop. San Francesco

## L'Attacco

La provocazione del presidente della Coop. San Francesco Lapollo, che assicura: "Io non licenzierò mai le mie dipendenti"  
**"Ora andrò a chiedere l'elemosina per le vie della città"**

È Michele Lapollo, il presidente della cooperativa San Francesco, società che dà lavoro alle 58 assistenti all'infanzia impiegate nelle 17 scuole materne foggiane, impegnato anche nel settore cooperativistico sanitario Lapollo, cerignolano, è uno dei maggiori operatori del settore in provincia.

**Presidente, ieri le sue dipendenti erano davanti al comune, a protestare per l'assenza di stipendi.**

Ho ottimi rapporti con le mie dipendenti, sanno che ho dato sempre il massimo. Ho anticipato di tasca mia per i pagamenti fino a giugno 2009. A

tutt'oggi il comune mi deve poco più di 800 mila euro. Io con il comune di Foggia ho dall'ottobre del 2008 un appalto triennale da 600 mila euro.

**Ma non esiste un'alternativa? La sua cooperativa come anche altre hanno questi deficit di pagamento, non solo a Foggia.**

Ma no. Per quel che mi riguarda non è vero. Però è vero che il momento è difficile, mi sono esposto con le banche per quegli anticipi. Intravedo un futuro non roseo nei rapporti con il comune di Foggia. Credo che andrò a chiedere l'elemosina per le vie della città, sarà mio prossimo atto di protesta.

Queste lavoratrici sono molto brave, lavorano bene e fino ad oggi hanno sempre fatto il loro dovere, anche senza ricevere lo stipendio. Ma non è mica giusto che non vengano pagate. Eppure le dipendenti co.co.co. del comune percepiscono con regolarità le loro buste paga.

**Anche a lei, come alle altre cooperative, il comune ha parlato della necessità di ridurre del 30% il costo del contratto. Cosa ha deciso di fare?**

Non è mica una scelta semplice, parliamo di 200 mila euro all'anno in meno. C'è da fare un accordo sindacale, capire

quale tipo di ammortizzatori sociali sono a disposizione.

**Perché, questa riduzione comporterebbe una riduzione di occupate?**

No, io non licenzierò mai nessuna di loro. Se oggi lavorano 30 ore settimanali, le porteremo a 25.

**Quindi, a che punto stanno le trattative con l'amministrazione?**

Vorrei sapere se ci sia la possibilità di un pagamento di quanto mi spetta almeno del 60%, per riuscire a pagare le lavoratrici. Poco più di una settimana fa ho avuto un incontro in prefettura al quale ha partecipato anche l'assessore Vincenzo Morlino che ha ripetuto l'assenza di soldi di

sposizione. Però, il servizio vogliono continuare ad averlo. Né posso, ma neanche voglio recedere dal contratto, dato che sarebbe interruzione di servizio pubblico. Io mi domando, perché il comune non si assume queste bidelle e lasciarli liberi allora?

f.b.

